

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della *performance*, a norma dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150

(Parere ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 30 settembre 2011)



*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVI /D 252/11

Roma 30 settembre 2011

Caro Presidente

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento recante modifiche al DPR 14 maggio 2001, n. 303, concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150", approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2011.

*con: [signature] [signature]
[signature]*

Sen.
Renato Giuseppe SCHIFANI
Presidente del
Senato della Repubblica
ROMA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Le recenti modifiche introdotte a livello ordinamentale dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, rendono, in alcune parti, desuete le disposizioni contenute Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303.

In particolare, l'art.14 del decreto legislativo n. 150 del 2009 dispone che l' *Organismo indipendente di valutazione della performance* sostituisce il Servizio di controllo interno, di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ed effettua, in piena autonomia, oltre che le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1999, il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, la validazione della Relazione sulla performance, il controllo sulla correttezza dei processi di misurazione e valutazione, ecc.

Parimenti, l'articolo 7, comma 20 del decreto-legge n. 78 del 2010 e l'allegata tabella, prevede la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nelle attività ed nei rapporti giuridici del predetto organismo.

Sulla scorta di tali premesse, il presente schema di regolamento novella il DPR 14 maggio 2001, n. 303, adeguandone il testo alle modifiche normative intervenute nonché alle nuove esigenze rilevate per un migliore e più efficiente funzionamento dei citati Uffici di diretta collaborazione e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, in ragione delle sfide che le riforme in argomento pongono all'attenzione della pubblica amministrazione.

In particolare, l'articolo 1 del progetto di regolamento, oltre a definire meglio le competenze degli Uffici di diretta collaborazione, attribuisce all'Ufficio dei rapporti internazionali e del cerimoniale, di cui all'articolo 2, comma 2 del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, lettera g), le funzioni già svolte dal soppresso Comitato Nazionale Italiano per il collegamento fra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura nello svolgimento dei compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, e successive modificazioni, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO.

Inoltre, con lo stesso articolo si provvede alla modifica del comma 3 dell'articolo 3 del citato DPR n. 303 del 2001, specificando meglio i compiti dell'ufficio di Gabinetto, che sovrintende all'azione di comunicazione del Ministero ed esplicitando inoltre come presso di esso operino :

- a) un Ufficio per i rapporti con la Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di cui al d.lgs n. 281 del 1997;
- b) l'Ufficio sicurezza Nato-UE

L'articolo 2 novella l'articolo 4 del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303 e, nel prendere atto della soppressione del Servizio di Controllo interno, disciplina, sottolineando il profilo di indipendenza, l'Organismo indipendente di valutazione della performance e conferisce attuazione alla previsione

dell'articolo 14 decreto legislativo che prevede la istituzione presso tale Organismo della struttura tecnica, nel rispetto della clausola di invarianza di spesa di cui all'articolo 14 del citato d.lgs 150/2009.

L'articolo 3 modifica l'articolo 5, commi 1 e 2 del vigente Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, prevedendo che per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione, possano essere conferiti un numero di specifici incarichi di livello dirigenziale non superiore a quattro, di cui una di livello dirigenziale generale con compiti di studio e anali e coordinamento amministrativi a diretto supporto dell'indirizzo politico, ivi compresi quelli attribuiti ai dirigenti non titolari di centri di responsabilità amministrativa, nei limiti dell'esistente dotazione organica. Tali incarichi concorrono a determinare il limite degli incarichi conferibili, anche ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, dall'amministrazione a norma dell'articolo 5, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1999, n. 150.

La dotazione dei dirigenti del Gabinetto è fissata in quattro unità, in ragione dello spostamento del posto dirigenziale generale e di un posto dirigenziale di livello non generale rispettivamente dal Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, che viene soppresso, e dall'ex Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità presso il Gabinetto del Ministro. Ciò non comporta nuovi o maggiori oneri, posto che gli incarichi previsti vengono attribuiti, nei limiti della dotazione organica, così come rinveniente dal DPR di riorganizzazione del Ministero, in corso di adozione, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis della legge n. 25 del 2010. Per l'incarico di dirigente di livello generale presso l'ufficio di Gabinetto si mantiene invariato il trattamento economico già attribuito al dirigente di ruolo dell'Amministrazione, che svolge l'incarico di Vice Presidente presso il soppresso Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca.

Come ben si evince dalla relazione tecnica che accompagna lo schema di regolamento di riordino della struttura ministeriale, le modifiche non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio.

Amministrazione proponente: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Titolo: SCHEMA DI REGOLAMENTO DI MODIFICA DEL D.P.R. 14 MAGGIO 2001, N. 303, RECANTE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI.

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)

(all. "A" alla direttiva P.C.M. 11 settembre 2008 – G.U. n. 257 del 2008)

SEZIONE I IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI

A) Sintetica descrizione del quadro normativo vigente.

Il provvedimento regolatorio in esame si innesta sulla situazione strutturale e organizzativa degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali regolamentata dalle disposizioni del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303.

Con il presente intervento regolatorio si dà attuazione al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che, agli articoli 14 e 30, prevede che ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si doti di un *Organismo indipendente di valutazione della performance*, in forma monocratica ovvero collegiale (con collegio composto da tre componenti), in sostituzione del SECIN, disciplinando in modo compiuto organizzazione funzionamento del citato nuovo organismo; tenuto conto delle disposizioni di legge e delle circolari applicative emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Inoltre, il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 7, comma 20 e l'allegata tabella, ha disposto la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alle attività ed ai rapporti giuridici del predetto organismo. Da ciò è derivata la necessità di riallocare le funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

B) *Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa, corredata dalla citazione delle relative fonti di informazione.*

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha reso, in alcune parti, desuete le disposizioni contenute Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303. E', pertanto, emersa la necessità di apportare al Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sopra citato, le modifiche e le integrazioni imposte dalla legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e, più in particolare, dal discendente decreto legislativo del 27 ottobre 2009 n. 150, in materia di istituzione degli Organismi indipendenti di valutazione della *performance*.

C) *La rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo.*

Il problema si è posto in termini di semplificazione e di ottimizzazione del funzionamento e dell'assetto organizzativo dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV) del Ministero delle politiche agricole e la riallocazione delle funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO.

L'intervento regolatorio non ha comportato la valutazione di esigenze sociali ed economiche, né tanto meno nel contesto internazionale.

D) *Descrizione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentiranno successivamente di verificarne il grado di raggiungimento.*

Gli obiettivi dell'intervento normativo in esame sono i seguenti:

- a) definizione dell'assetto organizzativo dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV) del Ministero delle politiche agricole, sua disciplina e inquadramento al di fuori degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per assicurarne l'indipendenza
- b) riallocazione delle funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali soppresso dall'articolo 7, comma 20 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'obiettivo dell'intervento regolatorio consiste nel recepire le innovazioni introdotte dal D. lgs. N. 150 del 2009, con particolare riferimento alla

soppressione del Servizio di controllo interno, nonché di conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi saranno presi in considerazione indicatori collegati a criteri di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

E) Indicazione delle categorie di soggetti pubblici e privati destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

Le disposizioni recate dal regolamento incidono sui responsabili degli uffici di diretta collaborazione, dell'OIV, dell'Ufficio rapporti internazionali e, indirettamente, delle strutture di vertice dell'Amministrazione.

SEZIONE II PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

L'intervento regolatorio è stato modificato in conformità alle osservazioni pervenute dalle altre Amministrazioni concertanti. In data 18 luglio 2011 è stata attivata la procedura di consultazione delle Organizzazioni Sindacali (CGIL – CISL – UIL – Fed. Intesa – RdB – FLP – UNSA CONFESAL – CIDA UNADIS) che hanno espresso il proprio parere sul testo del provvedimento con alcune osservazioni che non si è ritenuto di accogliere in quanto non conformi all'obiettivo di riduzione di spesa.

SEZIONE III LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO

L'opzione di non intervento non è percorribile stante l'obbligo di attuare il d.lgs. n. 150 del 2009. Infatti, il DPR 303 del 2001 disciplina i compiti del SECIN che risulta soppresso con il suddetto provvedimento legislativo, e occorre riallocare le funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO.

SEZIONE IV VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE

Relativamente agli Uffici di diretta collaborazione, non essendo emerse opzioni alternative effettivamente praticabili in alcuna delle sedi istituzionali coinvolte, nell'ambito della stessa Amministrazione che avrebbero garantito il raggiungimento di più elevati parametri di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

SEZIONE V GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

A) Il metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti.

Per la misurazione degli effetti derivanti dagli interventi di modifica al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro

delle politiche agricole alimentari e forestali si è proceduto dall'esame in concreto dell'esigenza di contenere i costi della politica.

B) *Gli svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio e lungo termine, adeguatamente misurati e quantificati, anche con riferimento alla possibile incidenza sull'organizzazione e sulle attività delle pubbliche amministrazioni evidenziando i relativi vantaggi collettivi.*

L'opzione regolatoria non presenta svantaggi, giacché diretta esclusivamente a riorganizzare, secondo criteri di efficacia, economicità e accentramento, alcuni uffici di diretta collaborazione. In tale modo sarà possibile disporre di un apparato di supporto all'attività decisionale del vertice politico del Dicastero più valido e quindi meno oneroso per la collettività.

C) *La puntuale indicazione degli obblighi informativi (OI) ovvero tutti quegli obblighi che la norma pone a carico dei destinatari diretti e indiretti e che riguardano la raccolta, il mantenimento e la trasmissione di informazioni a terzi o ad autorità pubbliche.*

L'intervento non pone nuovi obblighi informativi.

D) *L'eventuale comparazione con altre scelte esaminate.*

I contenuti e la natura dell'intervento regolatorio in esame non hanno comportato l'esigenza di effettuare comparazioni con altre opzioni esaminate.

E) *Le condizioni e i fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio, di cui comunque occorre tener conto per l'attuazione.*

Gli effetti dell'intervento regolatorio non risultano condizionati da fattori interni o esterni all'Amministrazione. L'intervento regolatorio verrà attuato senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, utilizzando le risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

SEZIONE VI INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA'

L'intervento regolatorio non comportano alcun impatto sull'attività delle imprese, né possono incidere sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato.

SEZIONE VII MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A) *I soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio.*

Essi sono i responsabili degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole toccati dall'intervento regolatorio, in particolare, l'Ufficio rapporti internazionali, il Gabinetto del Ministro ed, in posizione di indipendenza ed autonomia, l' Organismo indipendente di valutazione della *performance*.

B) *Le eventuali azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.*

Non sono previste specifiche forme di pubblicità e di informazione sull'intervento regolatorio.

C) *Gli strumenti per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio.*

Gli strumenti di controllo sono gli stessi dei quali l'autorità politica può avvalersi per la diretta verifica dei risultati.

D) *Gli eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre eventualmente alla VIR.*

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali provvederà alla redazione della prescritta VIR con cadenza biennale, con la quale verranno verificati in particolare gli effetti delle modifiche apportate dal presente intervento regolatorio. A tal fine, verrà prioritariamente preso in esame il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Tali verifiche prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- effettivo conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa;
- snellimento delle procedure;
- incremento dell'efficienza e produttività dell'azione amministrativa da parte delle strutture riorganizzate (OIV) e incorporate (Comitato FAO), commisurato al conseguimento degli specifici obiettivi.

Qualora da tali verifiche dovessero emergere criticità riconducibili a lacune dell'intervento regolatorio, o problemi relativi alla fase di applicazione dello stesso, saranno prese in esame le opportune misure correttive.

ANALISI TECNICO NORMATIVA (A.T.N.)

(all. "A" alla Direttiva P.C.M. 10 settembre 2008 – G.U. n. 219 del 2008)

Amministrazione proponente: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Titolo: *Schema di regolamento di modifica del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, recante Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'Organismo indipendente di valutazione*

PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

Il presente intervento normativo si rende necessario per dare attuazione al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che, agli articoli 14 e 30, prevede che ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si doti di un *Organismo indipendente di valutazione della performance*, in forma monocratica ovvero collegiale (con collegio composto da tre componenti), in sostituzione del SECIN, disciplinando in modo compiuto organizzazione funzionamento del citato nuovo organismo, tenuto conto delle disposizioni di legge e delle circolari applicative emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Inoltre, visto che decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 7, comma 20 e l'allegata tabella, ha disposto la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alle attività ed ai rapporti giuridici del predetto organismo, si è ritenuto opportuno incardinare le funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il provvedimento in esame riguarda la struttura e l'organizzazione di alcuni Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali regolamentata dalle disposizioni del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303 adottato ai sensi dell'articolo 14, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in conformità ai principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che detta l'attuale disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, agli articoli 14 e 30, ha previsto che, con provvedimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, sentita la *Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT)*, di cui all'articolo 13 dello stesso decreto legislativo, ogni amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si doti di un *Organismo indipendente di valutazione della performance*, in forma monocratica ovvero collegiale, in sostituzione del SECIN.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

L'intervento incide esclusivamente sulle disposizioni contenute nel D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, recante Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per la necessità di adeguare le disposizioni citate Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione in ragione delle modifiche legislative introdotte dall'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di Organismo indipendente di valutazione della performance e dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 7, comma 20 e l'allegata tabella, con il quale è stata, tra l'altro, disposta la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO,

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con i principi costituzionali.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

Le norme contenute nel regolamento disciplinano materie di esclusiva competenza statale e non producono effetti, neppure in via indiretta, sulle materie attribuite alla competenza delle Regioni e degli enti locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Le disposizioni in esame sono compatibili e rispettano i principi di cui all'articolo 118 della Costituzione, in quanto non prevedono né determinano, neppure in via indiretta, adempimenti a carico degli enti locali.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

E' stata verificata positivamente l'assenza di rilegificazioni, nonché il rispetto dei criteri di semplificazione normativa.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non risultano iniziative vertenti su materia analoga.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto.

I contenuti del regolamento rispettano le linee prevalenti in materia di organizzazione degli uffici statali. Non vi sono giudizi pendenti sulla materia disciplinata dal presente regolamento.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento comunitario, in quanto riguardano l'organizzazione il funzionamento dell'Amministrazione delle politiche agricole alimentari e forestali.

11) Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano procedure d'infrazione vertenti sulla medesima o analoga materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano sussistere sulla specifica materia, concernente aspetti procedurali interni al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, precedenti giurisprudenziali della Corte di Giustizia delle Comunità europee, né si ha notizia di giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto dinnanzi al citato organo di giustizia.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

La specificità della materia non consente di effettuare comparazioni o di fornire indicazioni sulle linee prevalenti della regolazione sulla medesima materia a livello comunitario.

PARTE III.ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Non vengono utilizzate nel testo definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico di settore.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

Verificata la correttezza dei riferimenti normativi citati nel provvedimento, anche con riferimento alla loro esatta individuazione.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Si è fatto ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre le modifiche al D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, recante Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Il testo non introduce norme dagli effetti indicati in titolo.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Il testo non introduce norme dagli effetti indicati in titolo.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Verificata l'insussistenza di deleghe del genere indicato in titolo.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

L'intervento non prevede atti successivi attuativi.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati o riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazioni della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di Statistica apposite

elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico finanziaria della sostenibilità di relativi costi.

Per la predisposizione del provvedimento in esame sono stati utilizzati i dati numerici già in possesso del Ministero delle politiche agricole , ritenuti congrui e sufficienti.

PT 403



37
Roter 297
2

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO Ufficio Legislativo - Economia
- 3 AGO. 2011
Prot. n. 10597

Ministero
dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO VII

Roma, 3 AGO. 2011

Prot. Nr. 88464
Rif. Prot. Entrata Nr. 87213
Allegati:
Risposta a Nota del:



Al l'Ufficio del Coordinamento
Legislativo - Ufficio Legislativo
- Economia
e p.c. All'Ufficio Legislativo Finanze
Sede

OGGETTO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento recante modifiche al D.P.R.14 maggio 2001, n. 303, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione e dell'organismo indipendente di valutazione della performance del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Con riferimento al provvedimento indicato in oggetto si fa presente che la documentazione pervenuta è priva della tabella concernente la dimostrazione dell'invarianza di spesa derivante dall'istituzione dell'Organismo indipendente di valutazione della performance.

Ciò stante, si è provveduto ad acquisire nelle vie brevi la predetta tabella che forma parte integrante della relazione tecnica.

Pertanto, si restituisce bollinato il provvedimento in oggetto e verificata l'allegata relazione tecnica integrata dalla tabella in questione.

M

Il Ragioniere Generale dello Stato

Conti

RELAZIONE TECNICA

L'articolo 7, comma 20 del decreto-legge n. 78 del 2010 prevede la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nelle attività e nei rapporti giuridici del predetto organismo.

In particolare, l'articolo 1 dello schema di regolamento modificativo del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, prevede che le funzioni svolte dal Comitato Nazionale Italiano per il collegamento fra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, sono attribuite espressamente all'Ufficio dei rapporti internazionali, previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera g), del citato D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303.

Al riguardo, occorre segnalare che presso il Comitato non presta attività lavorativa alcuna unità di personale a tempo indeterminato. Di conseguenza, nel caso di specie, non trova applicazione quanto previsto dal secondo periodo dell'articolo 7, comma 20.

Pertanto, la trasposizione delle funzioni del Comitato nell'ambito del Ministero e la relativa allocazione presso l'Ufficio dei rapporti internazionali non comporta alcun nuovo o maggiore onere a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto concerne le disposizioni contenute nell'articolo 2 dello schema di provvedimento e concernenti l'OIV e l'istituzione della struttura tecnica, esse avvengono in osservanza della clausola di invarianza di spesa prevista dall'articolo 14 del decreto-legislativo n.150 del 2009, come si evince dalla tabella allegata.

Al riguardo giova evidenziare, con riferimento al responsabile della struttura tecnica, che il maggior onere finanziario, derivante dalla istituzione di tale figura professionale prevista dal decreto legislativo n. 150 del 2009, è compensato nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente e conseguenti alla riduzione a quattro unità del numero dei dirigenti attribuiti agli Uffici di diretta collaborazione dal previgente regolamento.

Per quanto concerne i componenti del collegio di direzione dell'organismo indipendente di valutazione, la situazione rimane sostanzialmente invariata rispetto a quanto già previsto con riferimento al ex servizio di controllo interno, in quanto di fatto i componenti sono scelti tra il personale interno all'amministrazione dotato delle professionalità richieste dal decreto legislativo n. 150 del 2009. L'eventuale maggior onere derivante dal conferimento dell'incarico di Presidente dell'Organismo a personale esterno sarà compensato nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente dall'articolo 4 del previgente regolamento.

Per quanto concerne le modifiche previste dall'articolo 3 dello schema di regolamento, come già evidenziato nella relazione illustrativa, lo schema di regolamento non comporta nuovi o maggiori oneri, posto che gli incarichi previsti vengono attribuiti, nei limiti della dotazione organica fissata dall'articolo 5, comma 1 del DPR 303 del 2001, così come rinveniente dal DPR di riorganizzazione del Ministero, in corso di adozione adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis della legge n. 25 del 2010.

Per l'incarico di dirigente di livello generale presso l'ufficio di Gabinetto si mantiene invariato il trattamento economico già attribuito al dirigente di ruolo dell'Amministrazione, che svolge l'incarico di Vice Presidente presso il soppresso Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca.

Personale in servizio presso OIV							
Nominativi	Capitolo 1007: Stipendi	Cap 1022: Oneri sociali a carico dell'amministratri one (Inpdap)	Capitolo 1003: importo tassabile buoni pasto	Cap. 1003: decreto gabinetto	Capitolo 1003: buoni pasto	Cap 1022: Oneri sociali a carico dell'amministratri one (Inpdap) Oneri accessori	Cap. 1024: IRAP
PRESIDENTE COLLEGIO	192.930,40	57.647,60	389,88		1.206,12	386,23	16.534,74
COMPONENTE COLLEGIO	83.081,37	24.824,71	253,08		782,92	250,71	7.149,98
COMPONENTE COLLEGIO	83.577,84	24.973,06	388,17		1.200,83	384,54	7.239,18
STRUTTURA TECNICA	25.658,57	7.666,78	290,7		899,30	287,98	2.282,13
STRUTTURA TECNICA	25.061,55	7.488,39	316,35		978,65	313,39	2.240,31
		-				-	-
		-				-	-
		-				-	-
		-				-	-
RESPONSABILE STRUTTURA TECNICA	48.000,65	14.342,59	410,4		1.269,60	406,56	4.222,86
	458.310,38	136.943,14	2.048,58	34650 (a)	6.337,42	2.029,41	39.669,19

TOTALE GENERALE 679.988,13

(a) Importo non ancora ripartito

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

3 AGO. 2011

POSITIVO NEGATIVO

Il Ragioniere Generale dello Stato

SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECANTE REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE AL D.P.R. 14 MAGGIO 2001, N. 303, CONCERNENTE L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO DELLE POLITICHE ALIMENTARI E FORESTALI E DISCIPLINA DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE, A NORMA DELL'ARTICOLO 14 DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 OTTOBRE 2009, N. 150.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTO l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

VISTO l'articolo 17, comma *4-bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, ed in particolare l'articolo 55, istitutivo del Ministero delle politiche agricole e forestali, e gli articoli 4, 7 e 33;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 14;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 febbraio 2006 recante norme unificate per la protezione e la tutela delle informazioni classificate;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, ed in particolare l'articolo 14;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 7, comma 20, e l'allegata tabella, con il quale è stata, tra l'altro, disposta la soppressione del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alle attività ed ai rapporti giuridici del predetto organismo;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, recante regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

RAVVISATA la necessità di riallocare le funzioni del soppresso Comitato di collegamento nazionale italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

SENTITE le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del

UDITO il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del

ACQUISITO il parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del

SULLA proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e l'innovazione;

EMANA

il seguente regolamento:

ART. 1

(Modifica dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303)

1. L'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, è sostituito dal seguente:

" ART. 3

(Funzioni degli Uffici di diretta collaborazione)

1. *L'Ufficio di Gabinetto coadiuva il Capo di Gabinetto per le competenze proprie e per quelle delegate dal Ministro. L'Ufficio di Gabinetto cura l'attività di supporto all'organo di direzione politica in materia di rapporti con le regioni e coordina in particolare la cura dei rapporti con gli altri organi costituzionali, con le autorità indipendenti e, fatte salve le competenze del Ministro ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera f), del decreto legislativo n. 165 del 2001, con il Consiglio di Stato e cura altresì l'esame degli atti ai fini dell'inoltro alla firma del Ministro e dei Sottosegretari di Stato. Svolge attività di supporto all'organo politico circa l'utilizzazione delle relative risorse finanziarie; tale attività di supporto è svolta in raccordo con i dipartimenti e gli uffici dirigenziali generali competenti, sia nella fase di rilevazione delle problematiche da affrontare che in quella dell'elaborazione delle direttive e delle decisioni di competenza del Ministro, nonché mediante la promozione di nuove attività ed iniziative anche attraverso l'elaborazione di documenti, indagini e rapporti, e l'organizzazione e la partecipazione a tavoli di concertazione e momenti di approfondimento scientifico quali convegni, conferenze e tavole rotonde, nelle materie di competenza istituzionale del Ministero ed in rapporto con le altre amministrazioni interessate. Sovraintende altresì alle funzioni di comunicazione istituzionale del Ministero, determinando gli indirizzi strategici e le priorità operative dell'azione di comunicazione del Ministero, ferme restando le attribuzioni gestionali delle strutture amministrative del Ministero. Tale Ufficio può essere articolato in distinte aree organizzative di carattere non dirigenziale. Nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto è operativo un Ufficio per i rapporti con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997, e l'Ufficio Sicurezza NATO-UE con i compiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 febbraio 2006.*

2. *La Segreteria del Ministro assicura il supporto all'espletamento dei compiti del Ministro, provvedendo al coordinamento degli impegni ed alla predisposizione ed elaborazione dei materiali per gli interventi del Ministro, mediante il raccordo con gli altri Uffici di diretta collaborazione. La Segreteria del Ministro è diretta e coordinata dal Capo della Segreteria, che coadiuva ed assiste il Ministro negli organismi a cui partecipa ed adempie su suo mandato a compiti specifici. Fa altresì parte della Segreteria del Ministro il Segretario particolare, che cura l'agenda e la corrispondenza del Ministro, nonché i rapporti personali dello stesso con altri soggetti pubblici e privati in ragione del suo incarico istituzionale.*

3. *L'Ufficio legislativo cura l'attività di supporto all'organo di direzione politica in materia di rapporti con le regioni e l'attività di definizione delle iniziative legislative e regolamentari nelle materie di competenza del Ministero, con la collaborazione, anche ai fini dello studio e della progettazione normativa, dei competenti uffici dirigenziali generali e garantendo la valutazione dei costi della regolazione, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità delle norme introdotte e l'analisi dell'impatto e della fattibilità della regolamentazione, lo snellimento e la semplificazione normativa; esamina i provvedimenti sottoposti al Consiglio dei ministri e quelli di iniziativa parlamentare; cura in particolare il raccordo permanente con l'attività normativa del Parlamento, i conseguenti rapporti con la Presidenza del Consiglio dei ministri e le altre amministrazioni interessate, anche per quanto riguarda l'attuazione normativa di atti dell'Unione europea. Partecipa, ove necessario, alla elaborazione delle normative dell'Unione*

europea. Sovrintende al contenzioso internazionale, comunitario e costituzionale. Cura gli adempimenti connessi agli atti di sindacato ispettivo riguardanti il Ministero e svolge attività di consulenza giuridica, oltre che per il Ministro ed i Sottosegretari, anche nei confronti dei dipartimenti e degli uffici dirigenziali generali del Ministero.

4. La Segreteria tecnica del Ministro svolge compiti di supporto tecnico allo stesso per l'elaborazione ed il monitoraggio delle politiche riguardanti il settore agricolo.

5. L'Ufficio per la stampa e la comunicazione cura i rapporti con il sistema e gli organi di informazione nazionali ed internazionali; effettua, fra l'altro, il monitoraggio dell'informazione italiana ed estera curando la rassegna stampa con riferimento ai profili di competenza del Ministero; promuove e sviluppa, anche in raccordo con le strutture amministrative del Ministero, programmi ed iniziative editoriali di informazione istituzionale.

6. L'Ufficio rapporti internazionali e del cerimoniale cura i rapporti del Ministro con le istituzioni internazionali collegate alle attività del Ministero e svolge funzioni di supporto al Ministro per l'organizzazione di incontri, convegni e missioni internazionali, in collaborazione con l'Ufficio per la stampa e la comunicazione. Cura i rapporti tra il Ministro e i comitati alimentazione e agricoltura presso le organizzazioni internazionali cui l'Italia aderisce. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, l'Ufficio, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, subentra al soppresso Comitato nazionale italiano per il collegamento fra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura nello svolgimento dei compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, e successive modificazioni, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO. L'Ufficio cura, altresì, tutte le attività relative alla funzione di cerimoniale nei confronti delle istituzioni interne, comunitarie ed internazionali che riguardano la persona del Ministro e gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro stesso e dei Sottosegretari di Stato.”.

ART. 2

(Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303)

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, è sostituito dal seguente:

" ART. 4

(Organismo indipendente di valutazione della performance)

1. L'Organismo indipendente di valutazione della performance di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito denominato Organismo, svolge, in posizione di autonomia operativa e valutativa, i compiti e le funzioni indicate dai commi 2, 4 e 5, dello stesso articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009, nonché quelli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), e comma 2, lettera a), così come modificata dall'articolo 30, comma 4, del decreto legislativo n. 150 del 2009, e all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1999 e successive modificazioni.

2. Per lo svolgimento dei propri compiti l'Organismo può accedere agli atti e ai documenti concernenti le attività Ministeriali di interesse e può richiedere ai titolari degli uffici dirigenziali di riferimento le informazioni all'uopo necessarie. Sugli esiti delle proprie attività l'Organismo riferisce secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo n. 150 del 2009.

3. L'Organismo è costituito da un collegio di tre componenti di cui uno con funzioni di presidente. I componenti dell'Organismo, ivi incluso il presidente, sono nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per l'espletamento di un incarico triennale,

rinnovabile una sola volta, secondo le modalità e i criteri di cui all'articolo 14, commi 3 e 8, del decreto legislativo n. 150 del 2009.

4. Nel rispetto dei principi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009, al fine di elevare i livelli di autonomia e imparzialità di giudizio, l'incarico di Presidente dell'Organismo e di componente del collegio sono conferiti a personale con comprovata esperienza nei campi della pianificazione, programmazione strategica e misurazione della performance.

5. Presso l'Organismo è istituito un Ufficio di supporto, quale struttura tecnica permanente, competente a perfezionare le attività istruttorie e quelle propedeutiche all'espletamento delle funzioni di cui al comma 1. L'ufficio sovrintende alle attività connesse con le funzioni di valutazione e di misurazione della performance di cui all'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo n. 150 del 2009 e a quelle connesse con il controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. L'organizzazione interna dell'Ufficio è definita con determinazione del Presidente dell'Organo collegiale.

6. Il responsabile dell'Ufficio di cui al comma 5 è nominato con determinazione del Presidente dell'Organismo, fra i funzionari appartenenti al contingente di cui al comma 7, in possesso di specifiche professionalità ed esperienza nel settore della misurazione della performance.

7. All'ufficio di cui al comma 5 è assegnato un contingente di personale non superiore a sette unità. Le assegnazioni e gli avvicendamenti di personale sono disposti, previo parere del Presidente dell'organo collegiale, fra coloro che sono in possesso di specifiche professionalità ed esperienza nel settore della misurazione della performance nelle amministrazioni pubbliche.

8. Ai componenti dell'organismo indipendente di valutazione della performance nonché al personale dell'ufficio di supporto di cui al comma 7, si applicano i trattamenti economici previsti per il personale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione.”.

2. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, il comma 7 è soppresso.

ART. 3

(Modifica dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303)

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, i commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

“ 1. Il contingente di personale degli Uffici di diretta collaborazione e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, ad eccezione di quello di cui all'articolo 8, è stabilito complessivamente in settantacinque unità comprensive delle unità addette al funzionamento corrente degli uffici medesimi. Entro tale contingente complessivo possono essere assegnati ai predetti Uffici dipendenti del Ministero ovvero altri dipendenti pubblici, anche in posizione di fuori ruolo, comando o in altre analoghe posizioni previste dai rispettivi ordinamenti, nonché, per sopperire ad esigenze non fronteggiabili con il personale in servizio, nel limite di dieci unità del predetto contingente complessivo, personale estraneo alla pubblica amministrazione assunto con contratto a tempo determinato, e nel limite di dieci unità, esperti e consulenti di particolare professionalità e specializzazione nelle materie di competenza del Ministero e in quelle giuridico-amministrative, con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, nel rispetto del criterio dell'invarianza della spesa di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001. Può altresì essere chiamato a far parte del Gabinetto, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, un consigliere diplomatico.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, nell'ambito del contingente complessivo di settantacinque unità stabilito dal comma 1, sono individuati ai sensi e per gli

effetti di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001, per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione, un numero di specifici incarichi di livello dirigenziale non superiore a quattro, di cui una di livello dirigenziale generale con compiti di studio e analisi e coordinamento amministrativi a diretto supporto dell'indirizzo politico, ivi compresi quelli attribuiti ai dirigenti non titolari di centri di responsabilità amministrativa, nei limiti dell'esistente dotazione organica. Tali incarichi concorrono a determinare il limite degli incarichi conferibili, anche ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001”.

ART. 4

(Modifica dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303)

1. L'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, è sostituito dal seguente:

“ 1. Ai responsabili degli Uffici di diretta collaborazione e dell'Organismo indipendente di valutazione spetta un trattamento economico onnicomprensivo, determinato con la modalità di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ed articolato:

a) per il Capo di Gabinetto, in una voce retributiva di importo non superiore a quello massimo del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale generale incaricati ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ed in un emolumento accessorio n un importo non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante ai capi dei dipartimenti del Ministero;

b) per il Capo dell'Ufficio legislativo in una voce retributiva di importo non superiore a quello massimo del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale generale incaricati ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ed in un emolumento accessorio da fissare in un importo non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante ai dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale generale del Ministero;

c) per il Capo della Segreteria del Ministro, per il segretario particolare del Ministro, per il responsabile della Segreteria tecnica del Ministro, per il responsabile dell'Ufficio rapporti internazionali, per i Capi delle Segreterie dei Sottosegretari di Stato in una voce retributiva di importo non superiore alla misura massima del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale di livello non generale ed in un emolumento accessorio non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante ai dirigenti titolari di uffici dirigenziali non generali del Ministero;

d) per il Presidente dell'organismo indipendente di valutazione della Performance in una voce retributiva di importo non superiore a quello massimo del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale generale incaricati ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ed in un emolumento accessorio da fissare in un importo non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante ai dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale generale del Ministero;

e) per gli altri componenti del collegio di direzione dell'Organismo indipendente di valutazione in una voce retributiva di importo non inferiore alla misura massima del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale di livello non generale ed in un emolumento accessorio non superiore alla misura massima del trattamento accessorio spettante ai dirigenti titolari di uffici dirigenziali non generali del Ministero;

f) per il responsabile dell'Ufficio di supporto di cui all'articolo 4, comma 6, in una voce retributiva onnicomprensiva di importo non superiore alla misura massima del trattamento economico fondamentale dei dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale di livello non generale."

ART. 5

(Disposizioni finali)

1. L'attuazione del presente regolamento non comporta in ogni caso nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



Consiglio di Stato

Segretariato Generale

N. 3596 Rom

Roma, addì

18 Settembre 2011

Risposta a nota del
N.

Div.

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il
numero **3425/2011** emesso dalla SEZIONE
NORMATIVA di questo Consiglio sull'affare a fianco
indicato.

OGGETTO:
REGOLAMENTO:

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n.
205.

**REGOLAMENTO DI
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI
DI DIRETTA COLLABORAZIONE
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE
E DELL'ORGANISMO
INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE-
DPR 303/2001**

Allegati N.
.....

**MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI UFFICIO
LEGISLATIVO**

(.....)

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA

Il Segretario Generale

Vito Borella



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 30 agosto 2011

NUMERO AFFARE 03425/2011

OGGETTO:

Ministero delle politiche agricole e forestali ufficio legislativo.

Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione ministero politiche agricole e dell'organismo indipendente di valutazione-dpr 303/2001

LA SEZIONE

Vista la relazione del 03/08/2011 con la quale il Ministero delle politiche agricole e forestali, ufficio legislativo, ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sull' affare consultivo in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Giancarlo Montedoro;

Premesso e considerato :

Lo schema di regolamento in esame reca modifiche al D.P.R. n. 303 del 2001, che disciplina gli uffici di diretta collaborazione del Ministro

delle politiche agricole , alimentari e forestali.

Le recenti modifiche introdotte a livello ordinamentale dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, rendono, in alcune parti, desuete le disposizioni contenute nel vigente regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303.

In particolare, l'art.14 del decreto legislativo n. 150 del 2009 dispone che l' *Organismo indipendente di valutazione della performance* sostituisce il Servizio di controllo interno, di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ed effettua, in piena autonomia, oltre che le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1999, il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni , la validazione della Relazione sulla performance, il controllo sulla correttezza dei processi di misurazione e valutazione, ecc.

L'articolo 7, comma 20 del decreto-legge n. 78 del 2010 (con allegata tabella) prevede la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nelle attività ed nei rapporti giuridici del predetti organismo.

Lo schema di regolamento in esame novella il DPR 14 maggio 2001, n. 303, adeguandone il testo alle modifiche normative intervenute, nonché alle nuove esigenze rilevate per un migliore e più efficiente funzionamento dei citati uffici di diretta collaborazione e dell'organismo indipendente di valutazione della performance, in ragione delle sfide che le riforme in argomento pongono all'attenzione della pubblica amministrazione.

In particolare, l'articolo 1 del progetto di regolamento, oltre a ridefinire le competenze degli uffici di diretta collaborazione, attribuisce all'Ufficio dei rapporti internazionali e del cerimoniale, di cui all'articolo 2, comma 2 del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, lettera g), le funzioni già svolte dal soppresso Comitato Nazionale Italiano per il collegamento fra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura nello svolgimento dei compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, e successive modificazioni, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO.

Inoltre, con lo stesso articolo si provvede alla modifica del comma 3 dell'articolo 3 del citato DPR n. 303 del 2001, specificando meglio i compiti dell'ufficio di Gabinetto, che sovrintende all'azione di comunicazione del Ministero ed esplicitando inoltre come presso di esso operino :

- a) un Ufficio per i rapporti con la Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, Le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano di cui al d.lgs n. 281 del 1997;
- b) l'Ufficio sicurezza Nato-UE .

L'articolo 2 novella l'articolo 4 del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303 e, nel prendere atto della soppressione del Servizio di Controllo interno, disciplina, sottolineando il profilo di indipendenza, l'Organismo indipendente di valutazione della performance e conferisce attuazione alla previsione dell'articolo 14 decreto legislativo che prevede la istituzione presso tale organismo della struttura tecnica, nel rispetto della clausola di invarianza di spesa di cui all'articolo 14 del citato d.lgs 150/2009.

L'articolo 3 modifica l'articolo 5, commi 1 e 2 del vigente Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, prevedendo che per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione possano essere conferiti specifici incarichi di livello dirigenziale, peraltro in numero non superiore a quattro (di cui una di livello dirigenziale generale con compiti di studio e analisi e coordinamento amministrativi a diretto supporto dell'indirizzo politico), ivi compresi quelli attribuiti ai dirigenti non titolari di centri di responsabilità amministrativa, nei limiti dell'esistente dotazione organica. Tali incarichi concorrono a determinare il limite degli incarichi conferibili, anche ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, dall'amministrazione, a norma dell'articolo 5, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1999, n. 150.

La dotazione dei dirigenti del Gabinetto è fissata in quattro unità, in ragione dello spostamento del posto dirigenziale generale e di un posto dirigenziale di livello non generale rispettivamente dal Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, che viene

soppresso, e dall'ex Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità.

Ciò non dovrebbe comportare nuovi o maggiori oneri, posto che gli incarichi previsti vengono attribuiti nei limiti della dotazione organica, così come rinveniente dal DPR di riorganizzazione del Ministero, in corso di adozione, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, della legge n. 25 del 2010.

Per l'incarico di dirigente di livello generale presso l'ufficio di Gabinetto si mantiene invariato il trattamento economico già attribuito al dirigente di ruolo dell'Amministrazione che svolge l'incarico di Vice Presidente presso il soppresso Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca.

La relazione tecnica che accompagna lo schema di regolamento di riordino della struttura ministeriale attesta che le modifiche non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio.

Osserva la Sezione che lo schema di regolamento appare giustificato, da un lato, dall'esigenza di dare attuazione all'organismo indipendente di valutazione delle performance che va a sostituire il vecchio SECIN (servizio di controllo interno), dall'altro dall'esigenza di riallocare le funzioni svolte dal soppresso Comitato Nazionale italiano per il collegamento fra il Governo e la FAO.

Nel complesso la dotazione dei posti dirigenziali passa da otto (quali erano nel previgente schema di regolamento) a quattro, con sicura riduzione degli apparati, in conseguenza della scelta politica di ridurre i cosiddetti costi della politica.

Va, tuttavia, segnalato, quanto all'istituzione, negli uffici di diretta

collaborazione, di un posto di livello dirigenziale generale, che tale soluzione va letta indissolubilmente alla futura adozione di un DPR di riorganizzazione del Ministero; appare, quindi, opportuno specificare che l'incarico in questione non potrà essere attribuito se non all'atto di effettiva soppressione del Consiglio nazionale dell'agricoltura , dell'alimentazione e della pesca; quanto, poi, ad un posto dei quattro previsti di livello dirigenziale non generale, essendo legato alla soppressione dell'ex Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale della qualità, non potrà egualmente essere attribuito se non successivamente all'effettiva soppressione di tale Dipartimento dagli uffici di line (che non sono oggetto di questo schema di regolamento, ma di altro analogo schema chiamato alla stessa adunanza di questa Sezione del 30 agosto 2011).

In sostanza, si vuol sottolineare la legittimità delle scelte contenute nello schema di regolamento in esame, sotto il profilo della invarianza della spesa e dell'effetto di riduzione degli apparati; peraltro, proprio per le citate finalità, le scelte esposte dall'amministrazione non possono non essere, condizionate all'approvazione dell'altro e diverso schema di regolamento (quello relativo alla riorganizzazione del Ministero), sicché il Ministero avrà cura, per un ordinato sviluppo degli atti organizzativi, far procedere la riorganizzazione degli uffici di line contestualmente al riordino degli uffici di staff.

In ogni caso, urgendo il riordino degli uffici di diretta collaborazione, si deve ovviare a tale pericolo di scollamento procedimentale, introducendo una clausola condizionale, che subordini all'efficacia della soppressione dei posti di line l'effettiva possibilità di copertura

dei posti di nuova individuazione presso gli uffici di staff.

Vanno poi rassegnate le seguenti ulteriori osservazioni :

quanto all'art. 1 , nella parte in cui modifica l'art. 3 del regolamento n. 303 del 2001, meglio precisando le funzioni del Gabinetto, andrebbero sostituite, al terzo periodo del predetto art. 3, alle parole "Svolge attività di supporto all'organo politico circa l'utilizzazione delle relative risorse finanziarie" le parole "Svolge attività di supporto all'organo politico circa la destinazione delle relative risorse finanziarie", ciò al fine di sottolineare la permanente validità della separazione della politica dalle attività gestionali che riguardano l'utilizzazione dei fondi (solo destinati per finalità dal vertice politico, ma utilizzati dalla dirigenza nell'ambito della propria autonomia gestionale);

inoltre, sempre con riguardo all'art. 1, nella parte in cui modifica l'art 3 comma 1, ultimo periodo del d.p.r. n. 303 del 2001, andrebbe inserito l'inciso " Ai fini del supporto all'organo politico", onde chiarire che l'attività dell'ufficio, costituito presso il Gabinetto, per i rapporti con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato , le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e la Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997, non interferisce con le autonome competenze degli uffici di line;

in ultimo, con riferimento all'art. 1, nella parte in cui novella l'art.3, comma 4, del d.p.r. n. 303 del 2001, andrebbero meglio precisate e rese più pregnanti e definite le competenze della Segreteria tecnica del Ministro, con riferimento alle diverse discipline tecnico-scientifiche di ausilio alla determinazione delle politiche agricole;

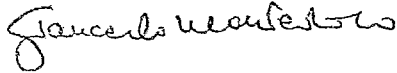
quanto all'art. 2 dello schema di regolamento in esame, che modifica l'art. 4 del d.p.r. n. 303 del 2001, va rilevato che occorrerebbe valutare se l'autonomia operativa e valutativa dell'organismo indipendente di valutazione della performance si esaurisca sul piano funzionale o debba estrinsecarsi, nei limiti in cui ciò sia possibile, in un'autonomia budgetaria all'interno dell'ufficio di Gabinetto, con ciò ponendosi un problema di carattere generale, che sarebbe opportuno che il Governo valutasse e decidesse in sede collegiale per esigenze di uniformità della disciplina, anche con riguardo a future analoghe previsioni.

P.Q.M.

Esprime parere favorevole con le osservazioni di cui in parte motiva.

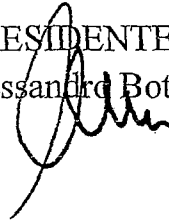
L'ESTENSORE

Giancarlo Montedoro



IL PRESIDENTE F/F

Alessandro Botto



IL SEGRETARIO

Massimo Meli





*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO

**Schema di regolamento di modifica del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, recante
“Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del
Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’Organismo
indipendente di valutazione”**

RELAZIONE PER IL SIGNOR MINISTRO

Il presente schema di regolamento novella il DPR 14 maggio 2001, n. 303, adeguandone il testo alle modifiche normative intervenute nonché alle nuove esigenze rilevate per un migliore e più efficiente funzionamento dei citati Uffici di diretta collaborazione e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, in ragione delle sfide che le recenti riforme pongono all’attenzione della pubblica amministrazione.

Con questo intervento regolatorio si dà attuazione al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che, agli articoli 14 e 30, prevede che ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si doti di un *Organismo indipendente di valutazione della performance*, in forma monocratica ovvero collegiale (con collegio composto da tre componenti), in sostituzione del SECIN, disciplinando in modo compiuto organizzazione funzionamento del citato nuovo organismo, tenuto conto delle disposizioni di legge e delle circolari applicative emanate dal Ministero dell’economia e delle finanze.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

GABINETTO DEL MINISTRO

Si evidenzia, altresì, che il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 7, comma 20 e l'allegata tabella, ha disposto la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alle attività ed ai rapporti giuridici del predetto organismo.

Pertanto, gli obiettivi dell'intervento normativo in esame sono i seguenti:

a) definizione dell'assetto organizzativo (in forma collegiale) dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sua disciplina e inquadramento al di fuori degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per assicurarne l'indipendenza;

b) riallocazione delle funzioni del soppresso Comitato di collegamento Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Inoltre, si specificano meglio i compiti dell'ufficio di Gabinetto, che sovrintende all'azione di comunicazione del Ministero ed esplicitando come presso di esso operino un Ufficio per i rapporti con la Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997 e l'Ufficio sicurezza Nato-UE.

Si prevede, altresì, che per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione, possano essere conferiti un numero di specifici incarichi di livello dirigenziale non superiore a quattro, di cui uno di livello dirigenziale generale con compiti di studio e analisi e coordinamento amministrativo a diretto supporto dell'indirizzo politico.

La dotazione dei dirigenti del Gabinetto è fissata in quattro unità, in ragione dello spostamento del posto dirigenziale generale e di un posto dirigenziale di livello non generale rispettivamente dal Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, che viene soppresso, e dall'ex Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità presso il Gabinetto del Ministro.

Ciò, non comporta nuovi o maggiori oneri, posto che gli incarichi previsti vengono attribuiti, nei limiti della dotazione organica, così come rinveniente dal DPR di riorganizzazione del Ministero, in corso di adozione.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO

Sul provvedimento, sono state sentite in data 18 luglio 2011 le organizzazioni sindacali ministeriali.

Tutto ciò premesso, pertanto, si sottopone all'attenzione la presente relazione affinché la S.V. On.le, qualora ne condivida il contenuto, ne disponga l'inoltro al Consiglio di Stato per l'acquisizione del prescritto parere sullo schema di regolamento in questione, già approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 28 luglio 2011.

Roma, - 3 AGO. 2011

Antonello Colosimo
Capo di Gabinetto

VISTO: Si inoltri al Consiglio di Stato
con gli atti a corredo per il parere

IL MINISTRO



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio legislativo - Economia

Roma,

26 LUG. 2011

ACC/37/POAGM/10155

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI

- Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

- Ufficio legislativo

R O M A

ALL'UFFICIO LEGISLATIVO-FINANZE

AL DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA
GENERALE DELLO STATO

S E D E

OGGETTO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifica al D.P.R. 4 maggio 2001, n. 303, recante regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance.

Con riferimento al provvedimento indicato in oggetto si comunica, su conforme avviso del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di non avere osservazioni da formulare circa il suo ulteriore corso.

IL CAPO DELL'UFFICIO

Udir
pistola

MAF 3h.8

AOOGAB Ministro
Prot. Ingresso del 26/07/2011
Numero: **0007595**
Classifica:

11 111111 11 11 1111 1111 1111 1111



Il Capo dell'Ufficio Legislativo del
Ministro per la pubblica amministrazione
e l'innovazione

Prot. 443/11/UL/P- 37.12

Roma, 27 LUG. 2011

Al Ministero delle politiche agricole e
forestali
Ufficio legislativo

e, p.c. Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri
Dipartimento per gli affari giuridici e
legislativi

Oggetto: Schema di regolamento di modifica del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, recante Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e dell'organismo indipendente di valutazione della performance del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Si esprime il concerto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sullo schema di regolamento in oggetto indicato, diramato per la riunione del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2011.

Cons. Riccardo Roseri

AOOGAB Ministro
Prot. Ingresso del 27/07/2011
Numero: 0007621
Classifica:

*Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI -

RELAZIONE SULL'INCONTRO CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI RELATIVAMENTE AGLI SCHEMI DI D.P.R. CONCERNENTI IL REGOLAMENTO RECANTE LA RIORGANIZZAZIONE DEL MIPAAF AI SENSI DELL'ART.2, COMMI 8-BIS, TER QUATER E QUINQUES DEL D.L. N.194/09, CONV. DALLA LEGGE N. 25 DEL 2010, NONCHE' IL REGOLAMENTO DI MODIFICA DEL D.P.R. N.303/01, RECANTE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

In data 18 luglio u.s. si è svolto, presso il parlamentino del Mipaaf, l'incontro con le Organizzazioni Sindacali relativamente agli schemi di D.P.R. in oggetto.

Erano presenti i seguenti rappresentanti sindacali, come da foglio firma che si allega:

Domenico Mancusi : CGIL

Massimo Natalucci : CGIL

Giuseppe Sallemi : CISL

Vincenzo DE MARTINO ROSAROLL : CISL

Piero Amorese : FED. INTESA

Pasquale Alessi : FED. INTESA

Sauro Santinami : RDB

Maurizio Maset: UIL PA

Dario Montalbetti: FLP

Bruno Grasso: UNSA CONFSAI

Santo Laganà: CIDA UNADIS

In via generale, le OO.SS. hanno criticato i tagli agli organici ministeriali (previsti dalla legge).

Le osservazioni formulate dalle OOS.S.sono le seguenti:

OSSERVAZIONI AL TESTO	SIGLA SINDACALE
DPR RIORDINO UFFICI MINISTERIALI	
No alla soppressione di una posizione dirigenziale presso un laboratorio periferico dell'ICQRF	TUTTE
No all'aumento dei posti dirigenziali presso il Gabinetto del Ministro.	TUTTE
No a compiti gestionali nel Gabinetto, con particolare riguardo al settore della comunicazione	TUTTE
Gestione risorse ittiche: il I dipartimento (politiche comunitarie e internazionali) (art. 2 co. 3) svolge "attività in sede comunitaria concernenti le tematiche relative al settore della pesca e dell'Acquacoltura.... Attività in ambito internazionale concernenti istituzioni, organismi ed enti del settore, inclusa l'ICCAT. Tali attività riguardano la pesca, che però è stata spostata al II	TUTTE



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI -

Dipartimento. La scissione di competenze della pesca appare molto difficoltosa	
Le competenze sulla comunicazione istituzionale verrebbero ripartite tra tre strutture: Gabinetto, DG servizi amministrativi e DG tutela del consumatore: ciò indurrebbe frammentazione	CISL – CONFSAL UNSA
Art. 8 comma 4, rigo 5 e 6: eliminare l voce “fasce retributive”	CISL
Il riposizionamento della funzione statistica alla DG del personale senza che ad essa venga comunque associate la gestione di alcune attività prettamente statistiche quali AGRIT, rete RICA-REA e l’osservatorio dei prezzi dei prodotti agricoli ridimensiona la funzione statistica e non sembra essere funzionale.	CGIL
No al passaggio della Comunicazione e promozione alla DG servizi amministrativi, in quanto si tratta di materia agricola e non amministrativa	INTESA
No allo spostamento della DG Pesca al I Dipartimento	RdB
DPR RIORDINO UFFICI DIRETTA COLLABORAZIONE	
Sarebbe opportuno avere un testo coordinato del DPR 303/2001 con il DPR di sua modifica oltre ad una dettagliata stima delle funzioni e dei costi in esso previsti con le eventuali riduzioni(aumenti) rispetto al DPR 303/2001.	UIL
Viene creato un ufficio di struttura tecnica a supporto dell’OIV a cui vertice viene preposto un funzionario che dovrà percepire un emolumento paragonabile ai responsabili di uffici dirigenziali non generali. La proliferazione di uffici e posizioni dirigenziali presso il gabinetto del Ministro trovano la CGIL contraria in quanto sono a scapito delle corrispondenti funzioni e strutture ministeriali	CGIL

Si fa infine presente che la CISL ha rinnovato la richiesta che il Ministro si attivi per la presentazione di una legge che istituisca un’unica agenzia sui controlli nell’agroalimentare, che veda insieme l’ICQRF, il Corpo forestale dello Stato, il Comando carabinieri e l’Agecontrol.

Le OO.SS. CGIL, CISL e UIL hanno inoltre depositato osservazioni scritte, che si allegano.

La riunione è iniziata alle 15,30 e si è conclusa alle ore 17 circa.

IL DIRETTORE GENERALE

Stefano Vaccari

FOGLIO DI PRESENZA

luoli
Riunione del giorno 18 aprile 2011 Ore 15,30

OGGETTO: Schemi DPR riordino MIPAAF e Uffici di diretta collaborazione

OO.SS.

DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA

Sigla Nominativo

CGIL	MANCUSI DOMENICO	<i>[Signature]</i>
CGIL	NATALUCCI MASSIMO	<i>[Signature]</i>
CISL	DE MAMMIS A. FINICCHI	<i>[Signature]</i>
CISL	Giuseppe Sollemi	<i>[Signature]</i>
Fed. INTESA	PIERO AMORESE	<i>[Signature]</i>
Fed. INTESA	PASQUALE ALESSI	<i>[Signature]</i>
RUB	SAURO SANTINARI	<i>[Signature]</i>
UILPA	MASET MAURIZIO	<i>[Signature]</i>
	Confederazione FLP	<i>[Signature]</i>
	Confederazione	<i>[Signature]</i>



Osservazioni agli schemi di DPR di riordino del mipaaf e degli uffici di diretta collaborazione

In merito alle proposte di riorganizzazione del Mipaaf con i due schemi di DPR in esame nella riunione del 18 luglio 2011 la scrivente O.S. ritiene di esprimere le seguenti osservazioni e suggerimenti.

Relativamente al testo di modifica del DPR 303 del 2001:

Occorre premettere che sarebbe opportuno avere un testo coordinato del DPR 303/2001 con il DPR di sua modifica oltre ad una dettagliata stima delle funzioni e dei costi in esso previsti con le eventuali riduzioni(aumenti) rispetto al DPR 303/2001.

Inoltre con le modifiche del DPR 303 vengono poste in capo al Gabinetto del Ministro ed alcuni uffici di diretta collaborazione funzioni di mera gestione in contrasto con quanto disposto dal D.lgs 165/2001 in particolare tale attività di gestione si evince in merito alla comunicazione istituzionale del ministero nonché nella gestione ed organizzazione di eventi promozionali e di comunicazione. Queste funzioni presuppongono attività operative proprie della struttura amministrativa del ministero a cui con gli strumenti di cui agli art. 3 e 14 del d.lgs 165/2001 il vertice politico può indirizzare e dare le linee strategiche mediante la direttiva annuale.

La proposta di DPR a parere della CGIL prevede un incremento delle funzioni dirigenziali sia di prima fascia che di seconda fascia presso il gabinetto in contrasto con le disposizioni che impongono la riduzione degli uffici dirigenziali non generali. Peraltro viene creato un ufficio di struttura tecnica a supporto dell'OIV a cui vertice viene preposto un funzionario che dovrà percepire un emolumento paragonabile ai responsabili di uffici dirigenziali non generali.

In sintesi questa proliferazione di uffici e posizioni dirigenziali presso il gabinetto del Ministro trovano la CGIL contraria in quanto sono a scapito delle corrispondenti funzioni e strutture ministeriali

Per quanto riguarda il nuovo DPR di riordino del ministero:

Il riposizionamento della funzione statistica alla DG del personale senza che ad essa venga comunque associate la gestione di alcune attività prettamente statistiche quali AGRIT, rete RICA-REA e l'osservatorio dei prezzi dei prodotti agricoli ridimensiona la funzione statistica e non sembra essere funzionale.

Inoltre dalla lettura dello schema di Dpr di riordino emerge che l'attività in sede comunitaria concernente le tematiche della pesca e dell'acquacoltura sono rimaste assegnate all'ex Dipartimento delle politiche europee ed internazionali anziché seguire la DG pesca nell'altro dipartimento.

Infine si ritiene non praticabile la riduzione di un ufficio dirigenziale territoriale dell'ICQRF in quanto la stessa struttura territoriale è stata già fortemente in passato ridotta e la prevista riduzione degli uffici dirigenziali non generali di cui alla legge 194/2010 dovrebbe invece interessare la struttura dell'ICQRF centrale ovvero le funzioni dirigenziali previste presso il Gabinetto

Roma 18 luglio 2011

p. la FP CGIL Mipaaf
Domenico Mancusi



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E. P. Ricerca – Vigili del fuoco - Comparto Sicurezza

Presidenza del Consiglio - Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Roma, via xx settembre 20.

Schema di DPR di riorganizzazione del Mipaaf.

Intervento UIL PA

del 18 luglio 2011

Il tempo passa ma non si pone mai rimedio agli errori fatti nel passato, anzi si continua a perpetrarli, ci riferiamo alla ulteriore riduzione (la terza in tre anni)della dotazione organica del MIPAAF , la quale come è noto ha il solo fine di fare risparmi di cassa per il Governo, e non quello di provvedere a garantire il funzionamento di alcune strutture operative presenti in certi Ministeri tra i quali il nostro e ci riferiamo espressamente all'ICQRF e al suo organico.

Già in sede di discussione dello schema di riorganizzazione del MIPAA F, svoltasi il 4 dicembre 2008, questa O.S. aveva rappresentato all'allora Ministro protempore l'assoluta necessità di intervenire in sede legislativa per ottenere una deroga alla riduzione del proprio organico, in quanto quel taglio e quello successivo per l'anno 2011, avrebbero prodotto gravi danni sul futuro funzionamento della struttura ICQRF.

Ma nulla in merito hanno fatto, Sig. Ministro, i suoi predecessori, a Lei invece osserviamo che, pur investito dello stesso problema sempre da questa O.S. in data 23 maggio, non ha ritenuto opportuno esprimere alcun giudizio al riguardo non recependo l'importanza dell'argomento, infatti nel riscontro del Capo di Gabinetto non vi è traccia di risposta in tal senso né si fa cenno ad un incontro con le OO.SS. per discutere su questo ed altri argomenti, così come richiesto anche dalla UIL PA nazionale e nulla è stato proposto a livello legislativo.

Orbene, approfittiamo di questa convocazione per rappresentarle il significato dei numeri definiti dall'Amministrazione per determinare la dotazione organica dell'ICQRF nell'ambito della nuova proposta di riorganizzazione del MIPAAF.

Premesso che anche qui, in base all'importanza che riveste l'ispettorato, al fine di prevenire e reprimere le infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti alimentari ed in tempi , come quelli attuali, dove le frodi alimentari aumentano sempre più ed investono moltissimi settori merceologici, era necessario prevedere un progetto di ristrutturazione che immaginasse per l'ICQRF un aumento della dotazione organica e l'immediata assunzione di nuovo personale (per l'anno 2011) per puntellare e migliorare

l'efficienza e l'efficacia di un servizio teso a tutelare il cittadino in un settore così delicato, proponendo e ottenendo dal Governo e dal Parlamento la necessaria deroga alle attuali norme vigenti.

Ed invece ci troviamo, e qui entriamo nel merito dei numeri, ad avere un nuovo organico di 881 unità compreso i 27 dirigenti molto, ma molto vicino alle 850 unità circa del personale attualmente in servizio.

Ciò, come già evidenziato nella nota diretta alla S.V. del 23 maggio, comporterà che nel 2013 dovremo confrontarci, per assurdo - ma assurdo non è anzi è proprio ciò che potrà avvenire in detta data se l'Amministrazione non vi troverà rimedio - per contrattare da una parte la mobilità del personale e dall'altra la chiusura di diversi uffici.

Ciò porta ad una sola domanda, l'Amministrazione del MIPAAF vuole o non vuole che tale struttura continui ad operare per il Ministero nell'interesse dei cittadini?

Il perdurare del silenzio sulla materia porta soltanto ad un risultato, alla lenta autodistruzione della stessa struttura e se ciò accadesse 850 famiglie sarebbero in gravissima difficoltà; non è neanche accettabile che per rimandare le soluzioni al problema si provveda di volta in volta a tagliare questo o quell'ufficio o laboratorio.

Le chiediamo, quindi, sig. Ministro, che in modo chiaro ed inequivocabile che Lei ci indichi quale strada l'Amministrazione intende perseguire per salvare e rilanciare la struttura dell'ICQRF.

Entrando nel merito della bozza di DPR, nell'ambito dell'espressione di un parere in merito, sia pure non vincolante, facciamo preliminarmente presente che nella relazione di accompagnamento allo stesso non abbiamo tratto alcun elemento che spiegasse del come e del perché viene proposta dall'Amministrazione l'eventuale riduzione del numero dei laboratori da 5 a 4 così come indicato nella relazione ed all'art.4,c.2, della bozza di DPR.

Ci auguriamo che sia verificato un refuso nel testo, in caso contrario chiediamo, per tutte le motivazioni espresse in premessa, che non venga assolutamente tagliato alcun laboratorio; se ciò avvenisse significherebbe innescare definitivamente il processo di autodistruzione, sopra ricordato, della struttura ICQRF, mortificando e penalizzando fortemente il personale preposto destinandolo anche a migrare verso altri uffici nonché impoverendo la qualità e le specifiche professionalità ed esperienze di detto personale.

Pochi soldi risparmiati non possono tradursi in un deficit qualitativo e quantitativo a danno di una struttura omogenea come quella dell'ICQRF che ha già visto, tra l'altro, nel recente passato, subito la riduzione dei laboratori da 11 a 5 laboratori.

Si è arrivati a questa conclusione in quanto nella relazione non si cita che il laboratorio da sopprimere possa diventare eventualmente una sede distaccata di altro Laboratorio e che quest'ultima fosse l'intenzione dell'Amministrazione.

Ribadiamo quindi, in attesa di un chiarimento, un forte "NO" alla riduzione del numero dei laboratori dell'ICQRF.

Inoltre, chiediamo spiegazioni in merito alla contraddizione che si evince leggendo di seguito la relazione illustrativa del DPR per quanto riguarda la riduzione del personale dirigenziale di seconda fascia dell'ICQRF, che viene indicato (punto 1 Dirigenti) in riduzione per numero due unità, rispetto alla dotazione organica vigente, ma di fatto, subito dopo e all'interno dell'art.4 del D.P.R. , detta riduzione si riscontra in una sola unità indicata all'interno della voce "uffici territoriali e laboratori".

Per quanto riguarda l'obiettivo indicato dall'Amministrazione e cioè di distinguere l'operato dei due Dipartimenti dell'Agricoltura destinando quello "delle politiche competitive e del mondo rurale e della pesca" alle attività per lo svolgimento delle competenze operative e quello "per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali e per le relazioni istituzionali" allo svolgimento delle competenze gestionali e relazionali, a nostro avviso l'Amministrazione avrebbe dovuto prendere ancora tempo, per esaminare meglio tutti i processi derivanti dalle nuove attribuzioni di funzioni ai Dipartimenti, potendo così ridurre ancor più il numero delle duplicazioni tra detti Dipartimenti e Direzioni generali e per ripartire più equamente le competenze trasferite alle nuove Direzioni generali assegnando a quest'ultime un numero adeguato di uffici.

Ciò avrebbe comportato una ulteriore diminuzione di duplicazioni di funzioni, lo snellimento delle procedure dei procedimenti che chiamano in causa più direzioni e di dipartimenti diversi, la riduzione dei tempi di esecuzione ed un minor spreco di energie intellettuali e manuali, che si traduce in risparmi economici per l'Amministrazione.

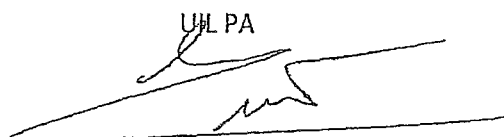
Per quanto riguarda sempre il settore agricoltura ed il suo nuovo organico, annotiamo che al momento, il taglio dell'organico da 948 a 854 unità non dà luogo a possibili rischi di mobilità essendo il personale presente in servizio di 620 unità circa.

Sempre in merito al settore agricoltura si gradirebbe conoscere le modalità operative per fronteggiare con il personale adeguato le nuove competenze trasferite da un dipartimento all'altro e da una direzione all'altra.

In conclusione, esprimiamo parere negativo su detta proposta di riordino del MIPAAF se non vengono chiarite e trovate le soluzioni da parte dell'Amministrazione alle questioni sopra sollevate, che riportiamo in sintesi:

- per l'ottenimento della deroga da parte del Governo e del Parlamento affinché l'organico dell'ICQRF non sia assoggettato nel 2013 ad ulteriore riduzione della dotazione organica e di prevedere per il prossimo futuro una proposta dell'ampliamento dell'organico;
- per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Governo, anche per l'anno 2011, ad assumere personale per l'ICQRF;
- per la permanenza dei cinque laboratori dell'ICQRF;
- per la garanzia di adeguate risorse economiche che permettano il funzionamento dell'ICQRF anche negli anni futuri;
- per l'eliminazione di duplicazioni e lo snellimento delle procedure fra i due Dipartimenti dell'agricoltura e le direzioni generali;
- per conoscere le modalità di riorganizzazione del lavoro in base alle nuove competenze delle direzioni generali ed al relativo utilizzo del personale.

Roma, 18 luglio 2011

UHL PA




Osservazioni agli schemi di DPR di riordino del mipaaf e degli uffici di diretta collaborazione

A nostro avviso quella presentata serve solamente a dare risposta alle disposizioni legislative che richiedono la riduzione del personale, mentre poteva essere l'occasione per fare una buona riforma del ministero, che superasse quei vincoli che ancora non permettono una piena operatività.

Esprimiamo pertanto le seguenti osservazioni:

Relativamente al testo di modifica del DPR 303 del 2001:

- Le competenze relative alla "promozione di nuove attivitàl'organizzazione e la partecipazione a conferenze e tavole rotonde", nonché "Sovrintende altresì alle funzioni di comunicazione istituzionale....."

Queste funzioni presuppongono attività operative proprie della struttura amministrativa del ministero.

Mentre nessuno può negare la funzione di indirizzo della struttura politica. è assolutamente una confusione che a livello di gabinetto vi siano allocate una o più funzioni operative.

Inoltre le competenze sulla promozione verrebbero ripartite, nello schema di decreto, tra tre strutture decisionali o direzioni; gabinetto, direzione generale dei servizi, direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore, quindi ulteriore confusione o un modo come gestire il tutto con una visione particolare e non globale.

- Un posto da dirigente generale, presso il gabinetto (art.3 comma 2), lo abbiamo contestato ripetutamente nelle altre proposte di riforma ed ancora una volta viene riproposto. Non concordiamo assolutamente in quanto tale funzione non è necessaria. Sono previsti già dei dirigenti per svolgere i limitati compiti di gestione. Mentre il DPR 303 già prevede le figure professionali ed i loro compensi per l'indirizzo ed il supporto politico al ministro.

Per quanto riguarda il nuovo DPR di riordino del ministero:

- la assegnazione al primo dipartimento della direzione dei servizi amministrativi è una scelta su cui non ci esprimiamo. Pur non comprendendo le motivazioni portate a giustificazione.
- nell'art.8 comma 4 rigo 5 e 6 , è da eliminare la voce "fasce retributive", in quanto l'inquadramento è su profili professionali , e non su fasce retributive. L'organico è sui profili solamente.
- Dalla lettura dello schema di Dpr di riordino emerge che la gestione di alcune regolamentazioni comunitarie inerenti la pesca e l'acquacoltura siano rimaste assegnate all'ex Dipartimento delle politiche europee ed internazionali.

all' art.2 comma 3 lettera a, il primo dipartimento svolge:

"Attività in sede comunitaria concernenti le tematiche relative al settore della pesca e dell'acquacoltura" ..."Attività in ambito internazionale concernenti istituzioni, organismi, ed enti del settore, inclusa l'ICCAT."

Al riguardo preme evidenziare che si tratta di regolamentazioni concernenti la gestione delle risorse ittiche e, pertanto, non possono essere separate dalle attività della Direzione istituzionalmente competente alla gestione delle risorse ittiche. Vale per tutti l'esempio di cui al regolamento raccolta dati n. 199/2008 inerente la raccolta, la gestione e l'uso dei dati alieutici nel settore della pesca alla base della nostra programmazione gestionale sia essa nazionale sia essa comunitaria. Ed ancora la gestione della partecipazione italiana all'interno di organizzazioni governative internazionali quali l'ICCAT che adotta risoluzioni inerenti la gestione di una risorsa quale il tonno rosso. Risoluzioni strettamente connesse con le decisioni di programmazione da adottare per la flotta autorizzata alla pesca del tonno rosso. In ogni caso si evidenzia che nella descrizione delle competenze manca l'indicazione di una serie di attività quali a titolo esemplificativo la Predisposizione ed attuazione del Programma nazionale triennale della pesca marittima e dell'acquacoltura.

Come è possibile che il primo dipartimento svolga tali funzioni se la competenza della pesca è al 2° dipartimento? Inoltre la Direzione della pesca è sminuita in materia internazionale. Tale scissione di competenze, a nostro avviso creerà uno scollegamento tra i due livelli, nazionale ed internazionale e quindi una sminuita operatività. Infatti gli accordi internazionali di pesca, in questo caso di competenza del primo dipartimento, non possono essere scissi da un quadro generale di politica della pesca nazionale.

- Nell'ultima riforma abbiamo concordato di ridurre un posto dirigenziale non generale al ruolo agricoltura, per lasciare un numero adeguato nel ruolo ICQRF che potesse permettere di lasciare inalterati i posti dirigenziali degli uffici periferici. In questa proposta si ripropone di nuovo la stessa riduzione nella speranza che si operi ancora una rinuncia per il ruolo agricoltura.

- Abbiamo detto e ribadiamo che la attuale struttura dell'ICQRF a livello centrale con il passaggio delle competenze, in tema di personale, alla gestione unificata non ha motivo di essere la stessa.
- In alternativa chiediamo che sia istituita una unica agenzia che svolga l'attività di controllo a 360 gradi e comprenda i compiti svolti da ICQRF, CFS settore per i controlli agroalimentari, Comando Carabinieri politiche agricole, agecontrol.